ivi pag. 91. colonna 2. lin. 21.

Le opere del Sarpi della edizione di Napoli 1789. 1790. sono comprese in XXIV volumi in 8., VIII de' quali contengono la storia del Concilio di Trento, e XVI le altre opere minori.

ivi pag. 92. colonna 2. linea 49. 50.

I necrologi della parrocchia di s. Marziale tolgono ogni dubbio intorno alla vera epoca della morte del Sarpi; Sotto il dì 15 genn. 1622 (M. V.) cioè 1623, si legge: *adi ditto il Rdo padre fra Paulo del ordine de sta. Maria di Serui de anni 73 da febre maligna già giorni 8.* L'anno dell'età non è esatto, come spesso avviene nelle fedeli di morte.

ivi pag. 92. colonna 2. linea 38.

Un cammeo in madreperla rappresentante la effigie del Sarpi, ed eseguito da G. Beccellio, esiste da non molto tempo in questa Marciana Libreria per consegna fattane dal nob. sig. ab. don Giulio Molin. Esso fu già inciso in rame, ed ha l'epigrafe all'intorno *PAVLVS . SERVITA . VENETVS . SERENISS . REIP . VENETÆ . THEOLOGVS . ET . I . C. (1)*

ivi pag. 92. colonna 2. linea 31.

Dovendosi demolire la cappella e l'altare della B. V. Addolorata in questa chiesa de' Servi, furono levate nel giorno 2 giugno dell'anno 1828 dalla mensa stessa dell'altare le ossa di F. Paolo Sarpi, essendosi pienamente verifica-

to quanto *Giusto Nave* aveva detto, e che fu da me già riferito. L'epigrafe in piombo trovata allato alle ossa, e che io ho riportata al num. 203, si è riconosciuto essere veramente come segue:

PAVLVS . SARPIVS . SECVS . HANG . A
RAM . OLIM . CONDITVS . ANNO . M . DCC .
XXII . NON . SINE . PRODIGIIS . INVENTVS .
IVSSVQ . III . VIRVM . HVC . RESTITV
TVS . ALTARE . AC . CELLA . NOVA .
MOLITIONE . INSTRVCTIS . ANNO . M .
DCC . XLII . DENVO . REPOSITVS . H . I . P . Q .

(lunga metri 0, 191; larga metri 0, 109; grossa circa 0, 002.) Raccolte queste ossa diligentemente in una cassa munita di ferro e di sigilli, stette conservata gelosamente in apposito luogo, finchè destinatagli la chiesa di s. Michele di Murano per la tumulazione, ebbe questa effetto nel dì 15 di novembre dell'anno stesso 1828 alla presenza del conte Domenico Morosini podestà di Venezia; del sig. Gaetano Ruggieri medico fisico, aggiunto al magistrato sanitario; del sig. ingegnere Giuseppe Salvadori; del signor ingegnere Giovanni Casoni; non che delli reverendi rettore e vice rettore della chiesa; di me, e d' altri intervenuti. Furon poste le ossa coll'iscrizione plumbea, e con un'altra latina che accenna la scoperta, entro un'urna di pietra d'Istria, appositamente collocata sotto il pavimento fra la porta maggiore e l'ambulacro, sovrappostavi al di fuori scolpita in marmo bianco delle cave di Carrara con fascia-

(1) *Francesco Grisellini ha già osservato nelle sue Memorie spettanti alla vita ed agli studj di F. Paolo. Losana 1760. p. 2. che il Sarpi non volle mai essere ritratto, e che se di lui trovansi, ciò nondimeno, ritratti, questi o furono eseguiti da pittori che quasi di volo ne possono aver tolta l'immagine al solo vederlo, o sono lavori fatti dopo ch'egli ebbe cessato di vivere. Prosegue poi in un'annotazione il Grisellini: Di queste opere furtive, o postume, come si vogliano crederle, la più pregevole, ch'io abbia veduta, è un'opera di scultura in madreperla eseguita da Gasparo Beccellio, che fu uno dei valenti allievi del Sansovino. Nella Vita del Sarpi si fa menzione d'un lavoro di tal sorte (pag. 48), che dicesi fatto fare da Giorgio Contarini. Di presente è posseduto dall'eruditissimo patrizio veneto Vittore Molino, ed arricchito di pietre preziose, si crede che abbia appartenuto al senatore Domenico Molino. E può ben essere che questi dal Contarini l'avesse ottenuto. Questa è l'identica madreperla oggi posseduta dalla Marciana, intendosi già priva dell'oro e delle pietre preziose. Il Grisellini fu il primo a darne un intaglio in rame nell'antiporta delle Memorie. È però più esatto l'intaglio che sopraccennai, e che fu eseguito da Antonio Zanotti. Fra tutti però i ritratti del Sarpi deve certamente avere la preferenza quello che a buon dritto credesi opera di Leandro da Ponte, ch'era nel Convento de' Servi, e che oggi nella stessa Marciana si ammira, in tela, figura seduta, di grandezza naturale, e col motto in alto: IPSISSIMA P. PAULI VENETI VIRI AD MIRACULUM DOCTI INTEGRIS IUSTI OBDORENTIS IN DOMINO EFFIGIES. Dalle quali parole si può dedurre che fu eseguita appena spirato il Sarpi, quindi che sia più di qualunque altra somigliante. Fu intagliata in rame da Vincenzo Giacconi sopra disegno di T. Matteini.*